



L'Arena di Fiume

Settimanale dell'irredentismo giuliano e dalmato

Inserzioni: Prezzi per m/m di altezza (larghezza x colonna): commerciali L. 20, Necrologie L. 30 (comparsa in 10 giorni), Finanziari e legali L. 40. Nel corpo del giornale L. 20.

ORGANO DEL MOVIMENTO ISTRIANO REVISIONISTA
Direz. Redaz. e Amm. n. e: Gorizia, Corso Roosevelt 36 - Tel. 9.31 - Redaz. di Roma al Vittoriano

Abbonamenti: sostitutore L. 3000, annuo L. 880, semestrale L. 460, trimestrale L. 240. Versamenti nel c.c. postale nr 9-12920 intestato alla Società Editoriale del MIR, Gorizia - Spedizione in abbonamento postale - gruppo II.



LE GAMBE da ingessare

E' necessario tirare il fuso. Una serie di avvenimenti che hanno toccato da vicino noi giuliani ha suscitato altrettanta decise e intransigenti reazioni da parte nostra. Talvolta - diciamo - anche sgarbate e un tantino calcate specialmente nel frasario. Errore? Se c'è, questo è solo di forma. Ma nessuno può dire che tali reazioni non siano legittime, nessuno può imputarci intenzioni che non abbiamo e che non abbiamo avuto. Tuttavia resta un fatto: un risveglio del problema, se non altro negli ambienti della capitale, negli organi di Governo c'è stato. Prova ne sia che dopo l'increscioso accaduto dei due marittimi, il Ministero degli Esteri ha continuato nella sua azione e, malgrado le fanfaronate della « Borba » e di radio Belgrado, sta ottenendo il riesame della pratica d'opzione dei due, il che equivale ad una prossima (e ci auguriamo vivamente che sia immediata) liberazione.

Ne prendiamo atto. Soprattutto per sottolineare che la libertà non è soltanto la facoltà di gridare ai quattro venti le proprie convinzioni, ma veramente la possibilità di intervenire e di indurre le autorità ad agire in un modo o in un altro.

Questo per quanto riguarda il Governo, che del resto attendiamo ancora alla prova su diverse faccende rimaste ancora in piedi e che si presentano tutt'altro che insolubili, quale quella della scheda segnaletica e delle impronte digitali. Il caso grottesco e paradossale toccato all'Arcivescovo di Spoleto Mons. Radossi non è altro che il frutto dell'assurdità della disposizione e non lo si può certo attribuire alla troppo zelante interpretazione del decreto di questo o quel funzionario, come forse si tenterà di fare. Il povero appuntato che involontariamente passerà alla storia non ne ha colpa alcuna; la colpa è di chi ha emanato - senza soppesare né entità né conseguenze né valore morale - il balordo decreto.

Ma torniamo a noi. Le nostre sfuriate hanno sollevato un po' di rumore; era inevitabile e del resto era questo che si voleva. Quindi questa volta se n'è accorto anche chi di solito non sta a guardarci con eccessiva attenzione. E siccome a questo mondo anche i più negletti contano qualcosa da varie parti la nostra voce ha trovato eco.

Su questo diciamo subito con chiarezza la nostra opinione: la percentuale di sincerità in chi ha ripreso i nostri argomenti, la percentuale di disinteresse è assai scarsa. Dunque attenzione.

Fronte Slavo

L'Esecutivo del Fronte democratico degli sloveni in Italia è tornato alla carica presso l'on. De Gasperi, chiedendo categoricamente una immediata risposta al memorandum del 9 giugno. Come i nostri lettori ricorderanno per averne noi a suo tempo esaurientemente parlato, con quel memorandum si capeva dal Fronte slavo in Italia chiedevano, su per giù, la costituzione della settima Repubblica federativa jugoslava nel territorio di Gorizia e Udine. Veniva domandarsi se alla V. colonna titina immessa legalmente nella nostra zona di confine, avanzi ancora il buon tempo di scherzare con l'aria che tira oltre il filo spinato. E vien ancora da chiedersi se questi agenti di Tito, di cui la stampa jugoslava mostra di occuparsi con tanta premura, non hanno invece pensato alla possibilità di dovere un giorno forse lo stesso far dimenticare di essere stati pagati dal regime di Belgrado.



Un plastico di Fertilia, che è ormai in via di pratica e totale realizzazione

50 Milioni per Fertilia

Oltre ai 2 milioni di lire della Banca d'Italia preventivamente all'Ente giuliano autonomo di Fertilia, sono ora giunti al Governo di Roma, da parte del Ministero dei Lavori Pubblici, 48 milioni di lire per la costruzione di casette operaie, che costituiscono il primo lotto di case popolari previsto dal programma del Ministero dei Lavori Pubblici.

Nella piccola città degli esuli giuliani, alla modesta schiera di possessori giunti per primi dall'Istria con i loro veterani, si è poi unito un nucleo di operai e di artigiani. I sessanta profughi sbarcati nella rada di Alghero nell'aprile dello scorso anno, sono ora settanta e saranno a duemila alla fine di quest'anno, non appena le grandi...

FUORISACCO d'oltrecortina

Chi si fosse trovato, come noi, nei giorni 28, 29 e 30 settembre, a Pola, avrebbe pensato che si stava ripetendo l'episodio. Infatti in questi tre giorni tutti i negozi e gli spacci, per quanto pochi e normalmente vuoti, erano ermeticamente chiusi. Chiestone ragione, si è appreso che il Dipartimento commerciale del « Cipic » aveva dato ordine di far fuori l'inventario delle giacenze e quindi contabili e ragioniere e magazzino dovevano lavorare in pace, tranquilli, per poter inventariare i formidabili stock di merci giacenti nei depositi a e nelle « Zadrughe ». La gente, logicamente, ci ha fatto sopra i più salaci commenti, al pensiero che l'inventario si riducesse per lo più a quadri di Tito ed a barattoli americani.

ATTENDIAMO TUTTI NELLA FAMIGLIA AMICI DELL'ARENA

Come annunciato nello scorso numero, « L'Arena », per poter continuare nelle proprie pubblicazioni e coprire il deficit derivante dalle stesse, rivolge un invito a quanti possono di impegnarsi a versare mensilmente una determinata quota a favore del giornale quale adesione alla « Famiglia amici dell'Arena » che darà anche diritto ad un attestato di benemerente particolarmente significativo.

Esuli,

nelle ricorrenze liete o tristi della vostra vita
ciarlate pro Arena

Sorgono nuovi campi di concentramento in Jugoslavia mentre il dissidio s'inasprisce

(Nostro servizio speciale)

La notizia della denuncia da parte della Russia del patto di amicizia con la Jugoslavia ha prodotto in quest'ultimo paese un'ondata di panico che nessuna assicurazione del governo di Belgrado riesce nemmeno a mitigare. Un portavoce del Ministero dell'Interno che è in rapporti confidenziali con lo stesso Ministro Rankovic, ha fatto fra la Jugoslavia e la Russia è giunto ad un punto da far temere, da un momento all'altro, il peggio. Ciò che abbiamo voluto intendere con questa previsione, non lo ha spiegato, ma è facile intuire che egli, più che ad un intervento diretto armato da parte dei sovietici e dei suoi satelliti, abbia alluso alla possibilità di una insurrezione interna appoggiata energeticamente e largamente dai paesi confinanti.

Che questa eventualità sia ormai tenuta presente dal regime di Tito, lo si ricava anche dal fatto che i procedimenti contro gli elementi sospettati di kominformismo si tendono ad inasprire. Abbiamo già accennato alla creazione di un altro campo di concentramento creato su uno scoglio del Quarnero, cioè l'isolotto di Goli, a sud est dell'isola di Veglia, e vicino all'isola di Arbe. Oggi possiamo aggiungere che fin dall'agosto scorso, tra il 15 e il 20, la motonave « Primorje » aveva trasportato dall'Istria sulla scagurata isola 200 prigionieri. Che tali deportazioni continuino e si intensifichino, risulta dal fatto che ora al trasporto dei kominformisti è stata adibita pure la motonave « Punat ». E' difficile conoscere il numero esatto dei deportati nel campo di Goli, ma si sa di positivo che le loro condizioni sono terribili, sia per il regime di vita cui sono sottoposti, sia per la natura dello scoglio deserto, privo di alcuna vegetazione ed esposto alle flagellanti raffiche della bora.

Intanto altro fatto che allarma l'opinione pubblica e il governo di Belgrado è il silenzio che circonda il sicuro, metodico lavoro sotterraneo delle migliaia di cellule kominformiste disseminate in tutto il paese e in ogni settore della vita, non esclusi l'esercito e la polizia.

Dopo la prima ondata di atti di sabotaggio verificatisi nel mese di agosto, con la distruzione del transatlantico « Partisan » a Spalato, l'incendio alle raffinerie « Romsa » di Fiume, il deragliamenti di quattro treni di cui due in Istria, l'incendio di una fabbrica di tessili e di uno zuccherificio e un attentato dinamitardo ad un ponte nei pressi di Zagabria - dopo questa prima serie di azioni terroristiche, che hanno voluto essere operazioni di assaggio, il kominform ha smesso. Che cosa sta preparando di nuovo? Con quali mezzi e in che modo darà corso al programma accuratamente preparato dentro e all'esterno del paese per spazzare la carica di Belgrado?

Ad accrescere il senso di ottimismo e il disorientamento concorrono le voci sui misteriosi armeggi di Tito e dei suoi diretti collaboratori, dei quali non si sa se negoziato con l'America e l'Inghilterra per avere garanzie di essere appoggiati e difesi oppure se già concertano le modalità e le condizioni di una loro fuga all'estero. Per esempio molto commentati sono i continui spostamenti dello yacht di Tito di base a Spalato. Si tratta di una motonave della stazza di 700-800 tonnellate, dipinta in bianco, a due alberi, dipinta in bianco, fornita di radio e con a bordo...

una lancia e un motoscafo. La sera del 18 settembre era giunta in porto e al mattino era già ripartita. La notte del 20, alle ore 1.30 è ancora rientrata, sbagliando pure manovra col pericolo di danni. Lo strano è che in quella notte erano sulla banchina quattro Tussuove automobili che hanno raccolto a bordo certe misteriose persone discese dallo yacht di Tito. Erano « negoziatori » anglo-americani, erano uomini politici o militari? E' difficile per ora rispondere. Di certo è che intanto la Jugoslavia sta schierando sempre maggiori forze sui confini unghero-bulgari, mentre il governo imparte istruzioni alle proprie autorità periferiche di orientarsi in senso favorevole e pacifico nei rapporti di frontiera con l'Italia e il Territorio Libero. Non si sa mai che fra breve proprio da queste parti la Jugoslavia di Tito possa avere bisogno di simpatia e di qualcosa d'altro di più sostanziale. Tutto comunque lascia intendere che l'ora X, della quale si è andato parlando da mesi, stia rapidamente avvicinandosi e con essa la decisione sulla sorte di Tito e del suo depreco regime. E quando si annuncia burrasca, ogni buon capitano conviene che tenga d'occhio il timone.

Inchiesta in corso per l'affronto di Spoleto

Mercoledì scorso, quando il nostro numero era già uscito, S. E. il Prefetto di Gorizia ci comunicava telefonicamente che sul fatto denunciato da Mons. Radossi nella sua lettera, era in corso una inchiesta da parte del Ministero degli Interni. Da questa inchiesta noi attendiamo più che la punizione di un rigoroso esecutore di disposizioni burocratiche, una aperta smentita alla supposizione che la circolare nello schedamento dei profughi sia sempre in corso di attuazione da parte delle Questure, che vanno così contro le leggi che non consentono, da lo schedamento dei delinquenti.

COMINFORMISTI ARRESTATI A POLA

Com'era facilmente prevedibile, le autorità jugoslave, allo scopo di dare veste legale agli innumerevoli arresti effettuati durante tutto lo scorso mese fra gli elementi cominformisti di Pola, ha emesso un comunicato ufficiale secondo il quale la polizia jugoslava ha sventato tempo fa, in occasione della seconda visita di Tito a Pola, un attentato dinamitardo contro la sua persona.

Sempre secondo lo stesso comunicato, una bomba ad orologeria sarebbe stata collocata sotto il sedile del motoscafo che avrebbe dovuto trasportare il maresciallo da Fiume all'isola di Brioni.

Fra l'elenco delle persone arrestate figura anche il prof. Giulio Smeraglia, che fu uno dei promotori del Circolo Italiano di Cultura. A questo proposito non si può fare a meno di rilevare che il suo arresto risale ancora a cinque mesi o sono come del resto ebbe a darne notizia il nostro giornale.

Gli applausi dell'ONU

Per quanto la politica possa diventare anche una casa sudici quando a praticarla siano uomini senza scrupoli, tuttavia vi sono dei limiti oltre ai quali il compromesso diventa qualcosa di peggio. Per esempio le accoglienze e gli applausi rivolti dall'Assemblea delle Nazioni Unite a Kardely, e questi applausi hanno significato che le grandi democrazie considerano spedito il problema della Venezia Giulia e Tito, carnefice delle popolazioni giuliane, può allora attendere la mano lorda di tanto sangue italiano, ai nobili signori che dal 1945 in poi stanno rappresentando il presidio della civiltà umana e cristiana.

Che importa se Kardely non ha dato notizia delle migliaia di deportati italiani che più non faranno ritorno? Che importa se Kardely non ha spiegato i motivi per i quali nella Zona B del Territorio Libero inferno del terrore e quelle popolazioni italiane vengono metodicamente annientate dalla spe-

Il corrispondente x

La macchina poliziesca manovrata da Rankovic? Che conta se a Pola la sbirraglia titina distrugge monumenti e lapidi sorti alla memoria dei martiri e dei caduti per gli ideali di libertà, se la religione viene perseguitata, se tutto intero il popolo jugoslavo viene sotto la ferula di una dittatura sanguinaria? A tutti questi interrogativi Kardely non ha risposto, né d'altro conto egli è stato chiamato a rispondere. Sulla bionda degli affari il sangue, le lacrime, la vita e il diritto all'indipendenza della gente giuliana hanno avuto scarsissimo peso di fronte ai redditi accorati economico-finanziari combinati dagli anglo-americani con Tito. Il che non impedisce alle testate della Democrazia di parlare ancora di morale e di libertà, specie quando si tratta di giudicare dell'Italia e delle sue colonie.

L'irrequieto

Le nostre inchieste sulle condizioni assistenziali dei profughi

A Varese i funzionari non hanno dimenticato l'anima

Comprensione e solerzia nel trattare i nostri problemi

VARESE, ottobre. Dopo aver a lungo scorciato per il Centro-Meridionale d'Italia, siamo giunti finalmente a respirare un po' di aria fresca del Nord. Una nostalgia ci punge, ed è quella del mare che abbiamo abbandonato una volta terminati gli ultimi bagni settembrini. Ma, in certo qual modo ci consoliamo, perché siamo capiti nella regione dei grandi laghi, una magnifica regione davvero, meta frequentata da villeggianti e da turisti anche in questo scorcio di fine stagione.

Purtroppo non è nostro compito occuparci della cronaca mondiale, anche se volentieri avremmo fatto una capatina sino a Stresa per ammirare la sfilata in costume di tutte le più belle figlie d'Italia. Invece, con l'acqua in bocca e tristi perché l'autunno è la stagione della tristezza, ci siamo recati a Varese ad indagare sulle solite cose tristi.

Esuli, sussidi, campi, alloggi, lavoro; problemi quotidiani che assillano senza posa coloro che volontariamente o d'ufficio vi si dedicano. E qui bisogna fare una distinzione: volontariamente e gratuitamente vi si dedicano gli stessi esuli che carità di patria ed impetuoso bisogno spingono ad intervenire in favore degli sventurati confratelli; la loro opera, come è naturale, tende sempre al massimo soddisfacimento del problema in esame, ma spesso si trovano di fronte ad un muro di incomprensione e di ostilità ed allora la lotta che intraprendono è vana, anche se meritoria. D'ufficio, invece vi si dedicano i funzionari delle varie Prefetture, Post-berliche, Enti comunali di Assistenza, ecc.

E qui, tanto per essere precisi, è necessaria un'ulteriore distinzione: o il funzionario ce l'ha con noi ed in questo caso non c'è proprio nulla da fare perché anche quelle poche disposizioni che parlano in nostro favore non vengono rispettate; o il funzionario è il burocrate incolto, caritatevole senza personalità, ed allora interpreta le disposizioni alla lettera, senza c'è quello spirito di elasticità che caratterizza

la persona intelligente, ed anche in questo caso c'è ben poco da fare, perché già in precedenza si può prevedere quanto sarà possibile ottenere e quanto no; oppure, terzo ed ultimo caso, il funzionario, oltre ad essere dotato di materia cerebrale, è animato da comprensione e da un po' di patriottismo. A dir il vero quest'ultima categoria non è la più numerosa, ma, con vero piacere dobbiamo riconoscere, stando a quanto abbiamo constatato, che a Varese abbondano in misura che supera ogni limite dello sperabile. Infatti a prova della presente affermazione, e senza dilungarci oltre

sull'argomento, riportiamo qui di seguito, integralmente, il testo di un ringraziamento della Sezione del Movimento Istriano Rivoluzionario di Varese: «Da questo nobile ma coraggioso e battagliero giornale, la Sezione M.I.R. di Varese, interpretando il sentimento di tutti gli aderenti, rivolge un sentito, caloroso e grinzoso augurio in primo luogo al Prefetto dott. Vincenti, che, con squisito senso di solidarietà fa quanto è umanamente possibile in favore dei profughi ed residenti; secondariamente al prof. Lanata, direttore dell'Ufficio Provinciale Assistenza Pubbli- ca, per la paterna comprensio-

ne che sempre dimostra, ed in base alla direzione ed al personale dell'Ente Comunale di Assistenza di Varese per la gentilezza e la solerzia di cui danno prova nel distribuire delle pratiche assistenziali degli esuli giuliano-dalmati».

A questo ringraziamento non abbiamo da aggiungere commenti, in quanto esso si commenta da solo; piuttosto ci sentiamo in dovere di farlo nostro e, nel contempo ci auguriamo che esso venga letto e meditato da tutti, ma specialmente dalle altre due categorie di funzionari, cui abbiamo fatto innanzi cenno.

L'elemento predominante del-

la situazione degli esuli di Varese è dunque quello che abbiamo tratteggiato; in quanto al resto non c'è gran che da dire. Manca un centro di raccolta e gli esuli, ammontanti a poche centinaia, sono sistemati in città alla meno peggio, per la maggioranza costretti alla coabitazione ed alloggiati in camere arretrate (i mobili, invece, di coloro che ne sono provvisori, dormono tuttora nei magazzini) per cui pagano fitti assurdamente sproorzionati agli stipendi. Vi è stato qualche tentativo per la costruzione di stabili in favore dei profughi, stroncato per la mancanza di appoggio da parte del Governo. L'Istituto Autonomo Case Popolari ha riservato agli esuli la percentuale del 5 per cento; d'appolloniatosi ben esiga in rapporto alle esigenze.

Possibilità di lavoro ci sarebbero, trovandosi Varese al centro di una zona eminentemente industriale, ma non si è potuto convenientemente sfruttare. Nella provincia il numero degli esuli disoccupati (circa 200) è notevole in confronto al numero complessivo. Si spera comunque che la situazione migliori nel prossimo futuro.

Il frugarcie in battuta

VITA e PROBLEMI degli ESULI

IL COMUNE NON LI VUOLE

Niente profughi ad Alano di Piave?

La «Gazzetta Veneta» di Padova del 17 settembre, pubblica nella cronaca da Feltre il seguente sintomatico articolo intitolato «L'odissea dei profughi giuliani non è finita? I funzionari comunali di Alano di Piave non gradiscono la permanenza dei profughi nel loro Comune».

A quanto sembra, l'odissea dei profughi giuliani non è ancora terminata; perseguitati da Tito nella loro terra, scacciati dalle loro case, privati dei loro averi, vengono, ora, trattatti anche dai funzionari di qualche comune della Repubblica. Diciamo di qualche comune perché, fortunatamente, non sono molti luoghi i ove vengono trattati male; Alano di Piave, però, si distingue anche in questo campo. Dichiarano, i giuliani non sono ben visti; non è passato molto tempo dallo scandalo successo a Fener, ove i profughi si sono sentiti lanciare delle gravissime offese, che un altro disguido episodio viene ad arricchire la sequela delle angherie fatte ai danni dei tanto martirizzati fratelli istriani. Questo fatto, ci ha lasciati perplessi; perché indovinare contro degli infelici che, per amore all'Italia non hanno esitato a sacrificare quanto avevano? Perché, certi funzionari, si arrogano diritti che non hanno e prendono provvedimenti che non possono prendere? Per puro spirito di sadica perversità? Per cattiveria morale? Con quale diritto ed in base a quali disposizioni, questi funzionari fanno alto e basso, a proposito ed a sproposito? Questi interrogativi, rivolti in modo particolare al Prefetto di Belluno, al Sindaco di Alano di Piave ed all'Associazione Nazionale e Mandamentale Venezia Giulia e Zara, attendiamo esaurienti risposte; non vogliamo fare altri commenti e, per ora, ci limiteremo alla esposizione dei fatti. Pochi giorni or sono, e precisamente il 12 scorso, una coppia di coniugi dalmati, certi De Robertis Francesco ed Elisa Manzoni provenienti dal campo rifugiati politici di Catania, si sono presentati all'ufficio comunale di Alano di Piave per l'iscrizione anagrafica e per il rito delle carte d'identità; dopo aver esposte le loro richieste al-

l'impiegato, i predetti sono stati introdotti nell'ufficio di un funzionario, che ha loro richiesto i documenti di rito. Alla esibizione dei passaporti, rilasciati dalle autorità italiane di Zagabria e dei certificati rilasciati dalla direzione del predetto Campo di rifugiati politici, il funzionario con modi non eccessivamente urbani, avrebbe intimato ai coniugi di abbandonare il territorio comunale entro pochi giorni, per non essere costretto — sarebbe venuta la parola — a fare intervenire le autorità di Pubblica Sicurezza; successivamente, poiché dai documenti presentati risultava che il De Robertis professava il mestiere di sarto, il funzionario avrebbe continuato a strizzare asserendo che i profughi venivano nel comune per danneggiare gli artigiani locali e la stessa amministrazione comunale con richieste di sussidi, buoni viveri ed assistenze varie. Il povero profugo, così investito, si lasciava andare ad alcune frasi di scoramento, dicendo, anche, che non sarebbe stato certamente in grado di trovare il modo di andarsene, così sprov-

visto di mezzi; il funzionario, allora, avrebbe ribattuto che poteva prendere un carretto a mano, caricare gli stracci e filare; Non vogliamo certamente fare dei commenti.

La Prefettura non mancherà di ordinare una severa inchiesta.

Prima di chiudere, ci permettiamo una piccola osservazione: il Comune di Alano di Piave, a quanto ci consta, ha rilasciato a tutto oggi due soli buoni viveri ai profughi giuliani; uno di due chilogrammi di zucchero per la confezione di pacchi ai bambini bisognosi ed uno, impreziosito, allo sfollato Romano Agostinis a compenso di certi lavori di contabilità e ufficio fatti per conto del comune. Ci consta, inoltre, che i profughi giuliani, hanno il sussidio ed il rimborso di tutte le spese medico-ospedaliere-farmaceutiche, dalla post-bellica; questo, per precisare i fatti e per confutare certi isterismi, di chi parla e dice a sproposito, senza alcuna cognizione di causa.

Restiamo in attesa di conoscere al più presto i risultati dell'inchiesta che speriamo sarà stata avviata.

SUL PELLEGRINAGGIO A RAVENNA

Facendo seguito alla corrispondenza da Ravenna sul pellegrinaggio giuliano-dalmata alla tomba di Dante, pubblicata nel numero scorso, nella quale si faceva pure cenno alla tentata "congiura del silenzio" da parte del Sindaco comunista della città, riportiamo da "Il giornale dell'Emilia" del 22 settembre, cronaca di Ravenna, la seguente smentita ad un successivo comunicato del Municipio in cui lo stesso cercava di discolparsi.

«I comitati della Dante Alighieri e dell'Associazione Profughi Giuliani di Ravenna si sentono in dovere di rettificare con la presente dichiarazione, quanto è apparso sulla stampa del giorno 21 e. m., in un comunicato del Municipio circa l'arrivo alla tomba di Dante di un pellegrinaggio della Lega Nazionale Giuliani e Dalmati, la dove è detto che es-

si comitati erano stati avvertiti di tale arrivo. Dichiarano che nessuna comunicazione in merito è mai pervenuta né scritta né orale, da parte del Municipio ai comitati in questione; e pertanto meno che meno è da impudersi ad essi il non aver dato suggerimenti alle autorità per eventuali annunci di invito per ricevimento.

Una informazione, puramente fortuita e di titolo privato, fu data, senza precisazione di alcun particolare, al presidente dei Giuliani e Dalmati e al presidente della «Dante», da parte di un ufficiale della Capitaneria di Porto, e' era a mezzogiorno del 12 in occasione del rito religioso in S. Francesco per l'annuale della morte di Dante.

Di sola esclusiva loro iniziativa quindi e ignorando di che cosa precisamente e sostanzialmente si trattasse, i giuliani e

CONFERENZA DI GICA BOBICH

La giornalista zarina Glen Bobich ha tenuto giovedì 29 settembre in sala Petrarca a Gorizia un'interessante conferenza, presentando un fatto pubblico composto in maggioranza da esuli, trattando dei rapporti fra l'America e l'Italia, visti da una donna e del Piano Marshall.

L'oratrice, che è reduce da una lunga tournée negli Stati Uniti, ha fornito un quadro dettagliato della vita, dei costumi, e della mentalità dell'americano, soffermandosi a spiegare l'elemento predominante, anzi determinante del carattere di quel popolo e cioè l'idealismo pratico nelle sue molteplici manifestazioni. A questo proposito la Bobich è venuta anche a parlare dello splendido problema adriatico, affermando che esso in America sta poco conosciuto per il fatto che è stato male progettando dalle nostre delegazioni che con nostro saputo toccare i tasti adatti a suscitare l'interesse dell'opinione pubblica. La Bobich ha affermato che sarà sua cura in futuro di trattare il problema in America.

Intrattenutasi cordialmente con noi dopo la conferenza, la Bobich ci ha raccontato particolari interessanti della sua vita romane ed avventurosa. Noi le auguriamo che il futuro i migliori successi, certi che terrà sempre alto il nome della sua Zara e di tutta la Venezia Giulia italiana.

Cooperativa Arena

Tutti i soci della «Cooperativa Arena» che gestiva gli spettacoli lirici nell'Andreotta di Pola, sono pregati di voler comunicare il loro attuale indirizzo alla Segreteria del MIR. Ciò in quanto è stato da alcuni soci manifestato l'intendimento di indire un'assemblea straordinaria per esaminare e definire la situazione patrimoniale della Società, in relazione ai recenti accordi italo-jugoslavi.

LA CELERE E GLI ESULI

Alle casermette di Torino

Torino, ottobre. Così la Celere ha fatto la sua seconda comparsa alle casermette di Borgo S. Paolo a Torino. La prima volta era venuta alla vigilia delle elezioni. Con aglio mosso i cantoni rossi avevano rotteggiato sul piazzale davanti alla palazzina dei direttori. I Giuliani sono gente strana; enigmatica. La notizia che nascondessero armi aveva messo in giustificata apprensione i pacifici cittadini. Con insospettabile bravura i bravi tuffati dell'ordine avevano circondato la caserma, mentre altri "celeri" sprezzanti del pericolo, incuranti dell'insidia che si celava nel corridoio oscuro, penetravano nel tempio dell'interno rovistando tutto. I profughi si ammantavano fra le coperte, come lepri nelle tane, tenuti a bada dai mitra dei prodi agenti.

Se pallida idea di ribellione fosse corata al principio, adesso si allargava come fuoco nell'acqua. Un forte nucleo di uomini, armati di tutto punto, cimo in testa, in piena tenuta di guerra insomma garantiva le spalle agli audaci della prima linea. Davanti ad essi un ufficiale, bustina della pistola aperta, passeggiava nervosamente pronto a dare ordine d'attacco. In verità un autentico esercito in miniatura tattico e moderno. Peccato che esso non si fosse trovato a Pola l'otto settembre del quarantatré, quando pochi tedeschi catturavano decemila nostri soldati, sfornati poi dalle donne di Pola per giorni e giorni prima dell'interamento. Allora avrebbero certamente tenuto alto il prestigio guerriero della Patria.

I "celeri", che questa volta, con repentino colpo di mano, si sono impadroniti dei punti più vitali delle casermette, hanno gorgogliato in un'erovica sfida di sprezzo al pericolo e di audacia coi loro commilitoni della

prima volta. In numero preponderante, incano i feroci celibi giuliani hanno ringhiato attorno agli esuli capisaldi della Celere. Dando prova di un sangue freddo eccezionale, gli agitati non sono retrocessi di un passo respingendo vittoriosamente ogni assalto.

Le prime ombre della sera calavano sulle caserme e i celibi giuliani, andati dalle loro bande, fruscavano lungo i muri chiedendosi fruttano se il loro sacrificio poteva avere un significato per chi in quel momento trasformava veramente il campo del loro dolore e della loro miseria, in un campo di concentramento. Era quello il grido della Patria?

L. T.

ELARGIZIONI

In ricorrenza del settimo anno della morte della loro cara Maria ved. Vratovich, i figli elargiscono L. 300 pro Arena e L. 300 pro orfanelli di S. Antonio.

Per onorare la memoria del figlio Aligi Mirozzi, in occasione del 34.º compleanno dello stesso che avviene il giorno 6 ottobre, i genitori elargiscono lire 300 pro Arena e L. 300 pro orfanelli di S. Antonio.

Per onorare la memoria della moglie e la figlia elargiscono L. 500 pro Arena e L. 500 pro orfanelli di S. Antonio.

Per onorare la memoria della compianta Ernesta Blasoni in Camicelli, la famiglia Augusto Vascotto (Milano) elargisce lire 500 pro Arena.

In memoria della cara cugina Ida Cecconi la famiglia Augusto Vascotto (Milano) elargisce lire 500 pro orfanelli di S. Antonio.

Il termine per la presentazione delle domande al concorso orologiai dell'Opera Nazionale per l'Assistenza ai Profughi, è stato prorogato a tutto il 10 ottobre.

CONCORSI E PREMI de "L'Arena"

Concorso del disegno

Destinato ai ragazzi fino ai 12 anni è bandito un concorso per il miglior disegno. Il soggetto è libero ma viene data la preferenza a quelli che ricordano la Venezia Giulia e la Dalmazia e la sua gente. Il disegno dev'essere eseguito su carta bianca, possibilmente a penna. Ogni volta verrà scelto uno dei migliori tra i pervenuti, premiati e premiati.

Premi agli abbonati

Ogni settimana tra tutti gli abbonati verrà sorteggiato un dono, senza concorso, ma per il solo fatto di essere abbonati.

Premio: una bottiglia di liquore offerta dalla Distilleria Friariara Cherin di Gorizia.

Premiati di questa settimana

Fuori concorso, ma sempre graditi, i giovani del Convitto «Filzi» di Grado ci hanno inviato molti disegni che ci promettemmo di pubblicare tutti, di volta in volta. Eccone intanto alcuni:



Un angolo di Pisino, opera di Franco Fornaretto.



L'Arco Romano di Fiume, come l'ha visto Giovanni Host.



La Torre dell'orologio in Piazza dei Signori, di Gianni Garcovich.

Premio abbonati: dott. Ruggero Grossich, abbonato da Greco (Genova) al quale faremo pervenire una bottiglia scelta tra i prodotti della Distilleria Cherin.

Attività del MIR

PATRONATO

Maria Malusa, Matera - Eravamo già a conoscenza di quanto da lei segnalato. In questi giorni, per nostro intervento, la Prefettura darà disposizioni in senso favorevole ai suoi desideri. In ogni modo, se può, attenda ancora un po' sino a che la disposizione prefettizia entrerà in vigore. La durata del sussidio ordinario è fissato sino al dicembre 1949.

Maria De Terzi, Trieste - Se i sacerdoti che lei ha nominato nella lettera si trovano a Trieste, oppure vicino Trieste, è consigliabile che lei si procuri un atto notarile sottoscritto dai predetti, attestante la sua proprietà sul mobilio. Qualora invece i Sacerdoti si trovino lontani da Trieste, ci indichi l'indirizzo di qualcuno di essi. Una volta pronto l'atto notarile, curemo noi la successiva trattazione della pratica.

Franti Romo, Feltre - Essendo risultato senza esito le precedenti richieste, ci siamo rivolti all'Ispezione dell'INPS di Trieste per merito alla sua posizione assicurativa.

Salvini Riccardo, Chioggia - Abbiamo validamente appoggiato la sua domanda di ammissione in collegio per il nipote Giuliano presso l'Opera per l'Assistenza ai profughi Giuliani e Dalmati. Tomiamo però di coscienza in ritardo; doveva scriverci prima.

Giuseppe Verbanaz, Massa Carrara - Ci siamo interessati della sua pratica presso l'Ufficio competente. Purtroppo non è possibile attualmente che si proceda al soddisfacimento delle sue richieste, in quanto trattati di fabbricati. Circa i beni abbandonati, non appena il poverino dal competente Ministero le istruzioni e gli stampati, costituiremo presso la Segreteria Centrale del MIR un ufficio apposito che curerà la trattazione di tali pratiche.

Rossetto Matteo, Strassoldo - Ci siamo interessati in merito alla sua domanda di risarcimento danni di guerra. Per ottenere quanto prima un account bisogna completare la pratica e pertanto ci invii subito un certificato di cittadinanza italiana rilasciato dal comune di residenza, oppure una dichiarazione di avvenuta validazione di pratica nella cittadinanza italiana.

Kuret Giovanni ved. Spazzoli Venezia - Abbiamo ricevuto la sua lettera, ma purtroppo non siamo in grado di accontentarci in quanto l'ufficio strale del comune di Pola che dovrebbe provvedere al rilascio del certificato di nascita, attualmente non funziona, essendo in corso di trasferimento a Gorizia. Non le resta altro quindi che provvedere con un atto notarile pretorile, che ha pieno valore legale per gli esuli giuliano-dalmati conformemente al decreto legislativo del Capo provinciale dello Stato 24.2.1947 n. 60.

Gatta Gaetano, Roma - L'Ufficio strale italiano della Gestione AMG-VG di Trieste, da noi interessato in merito alla pratica degli arretrati, ci rende noto che trovati tuttora in corso di trattazione presso il competente Ministero.

Beltrame Renata, S. Donà di Piave - L'Ufficio Provinciale Assistenza Pubblica di Gorizia che in un primo momento pareva disposto ad evadere la sua domanda, si è dichiarata ora incompetente rimettendola alla Delegazione di Montebelluna dell'AN.V.G.Z. Confidiamo comunque che lei resterà quanto prima soddisfatta.

Libero Santoro, Baucina - non può beneficiare del decreto 7 maggio 1948, n. 865 perché d'esso prima del 1946. Le daremo per lettera ulteriori particolari.

Dusman Antonio, Pedara - Abbiamo ricevuto la sua lettera e comprendiamo anche troppo bene la triste condizione e le difficoltà in cui versano le due famiglie. Ci interesserebbe senza altro.

Gatti Ermanno, Dobran Vladimira, Cudra Sirocino, Fomasi Giovanni, Candusso Vincenzo, Barzolina Giovanni - Montebelluna - L'Ufficio Circondariale Marittimo di Montebelluna, in risposta alla nostra lettera, ci comunica che la pratica che vi interessa è stata ripetutamente sollecitata al Ministero della Marina Mercantile, il quale però ha fatto conoscere di essere tuttora in attesa che da parte del Ministero del Tesoro vengano assegnati i relativi fondi, dopo che potrà procedere alle liquidazioni.

Il frugarcie

Il MIR aprirà un apposito ufficio per le pratiche dei beni abbandonati. Sin d'ora ci si può rivolgere ad esso per qualsiasi informazione. Ulteriori chiarimenti nel prossimo numero.

TAGLIANDO di partecipazione al concorso del disegno

RICERCHE INDIRIZZI

Si comunicano qui di seguito i nominativi delle persone che non hanno presentato domanda di liquidazione degli arretrati loro spettanti entro il termine del 19 corrente mese: 10. Bernusco Mario; 13. Binsina Giacomo; 41. Bivaro Michele; 45. Burri Vincenzo; 47. Bavaro Domenico; 48. Banchemo Andrea; 61. Balici Merillio; 91. Coma Santo; 117. D'Antignana Mario; 150. Demari Antonio; 171. Ebro Antonio; 201. Geloni Carlo; 212. Kreiner Bruno; 219. Lucchesi Giuseppe; 224. Labad Giovanni; 227. L'erci Pasquale; 242. Micheli Antonio; 283. Morandini Enrico; 279. Pavini Guido; 280. Passai Pietro; 287. Polci Giuseppe; 303. Pilla Attilio; 313. Posti Antonio; 351. Romeo Vittorio; 353. Rovis Giuseppe; 354. Rosenzin Alfonso; 345. Racchi Edoardo; 352. Sponzo Matteo; 354. Sabboni Giuseppe; 357. Silvero Guglielmo; 374. Stefangeli Gino; 379. Sifari Antonio; 386. Scaramella Francesco; 403. Tarlazzi Marcello; 433. Zanin Taraldio; 400. Cellach Caterina.

Le persone di cui sopra sono avvertite con questo mezzo che potranno tuttavia avanzare regolare domanda al più presto allegando il certificato di opzione, onde evitare che il provvedimento cada in prescrizione di legge.

Gli amici e conoscenti sono pregati di darne comunicazione agli interessati.

Quadretti al Villaggio "Pola,, di S. Vito a Taranto

Taranto, ottobre. Sono le sei e l'aria fresca della notte giace rinfrescata da una leggera tramontana. Dai piani si espande un grato profumo che sembra sensibile nel silenzio notturno; di tanto in tanto qualche voce si fa sentire: un gruppino di nostri "malati" rompe con i piedi l'azzurro orlato stoffa del mare per dare la caccia alle schiè che servono poi da esca nel pescare. Verso la diga alcune balane tra le quali si distingue la "Pala", fanno strage di spari e "ribonini", per la gioia di "sior" Giovanni e alcuni amici.

pi., che chiama a raccolta le sue galline; sono la sua gloria nella gara che si è sviluppata tra le diverse famiglie nel barile del prinzato quanto a numero di galline, colombi, oche e cani; in pochi mesi la gara ha fatto sì che il numero degli animali triplicasse quello degli abitanti del villaggio polso di S. Vito. Al loro passaggio non è raro sentire questi commenti: «con questa era una nocada», «meo un brodin con da risetti». Si potrebbe addirittura indire un concorso per il migliore allevamento ed allora vedremmo certamente principiare "sior" Giovanni seguito da "sior" Delton e dai soci Luca Gianni, da "sior" Giovanna immancabile nel somministrare ai suoi esemplari una dose settimanale di streptocilli per meglio farli fi-

gurare; tra gli ultimi la coppia di don Raffaele e "sior". Maria che credo passeranno presto alle vie legali essendo sorta un divorzio tra il gallo ed il primo e la gallina della seconda.

Qui nelle Puppie il suono delle campane che dalle nostre parti rivedeva più viva l'aria di festa, non lo sentiamo più: tuttavia alla domenica ci riuniamo sempre tutti nell'arcivietto alle chiesette che dista circa un chilometro dal nostro villaggio. L'osteria dell'Allegria, che tanto rivivete e spensieratezza portava in noi, ha dovuto chiudere i suoi battenti; tutti e sono però inchiodati al giusto anche so triste provvedimento; con quei locali quattro famiglie hanno ottenuto il tetto. Conosciamo il tresette ed il ramino non mancano mai; ed ecco antistau-

te la "villa", de "sior". Tutti un tavolo all'ombra dei pini dove ci si batte aspramente per raggiungere la meta di un buon boccale di birra. Ma all'osteria dell'allegria non si è rinunciato e forse con qualche adattamento presto essa potrà rinascere in una baracca che si sta attrezzando allo scopo.

L'estate sta per lasciarsi ma il clima settembre non ha dispiaciuto nemmeno i più vecchi del luogo quattordicenni. Anzi il più bello che questo mese è il più fresco anche ioniche. Ecco la tra la "malaria", che può essere mondo tra la sabbia ed il mare, due testoline arancie che, dimenticando il loro mezza secolo, trovano nel mare, la spensieratezza di un tempo. Li incido-

troppo per non essere dopo qualche secolo anch'io tra loro.

Due mamme stanno sgridando i loro frangipreti perché sempre fuori di casa e un'altra chiama Gianfranco a pranzo. I dodici sono passati quando da un gruppo di anziani intenti animatamente a discutere. Sono padri di famiglia che dopo molti anni di servizio prestato all'Arenale di Pola si preoccupano per le loro sorti; ed infatti si vedono tartassati, perché dopo questi tre anni d'esilio il Ministero non li considera ancora alla stessa stregua dei nuovi compagni di lavoro trovati negli uffici e nelle officine, non riconoscendo la continuità del servizio prestato a Pola. Le discussioni sono animate; molte

ture constatazioni devono essere fatte; molte imprecisioni a quei "signori dei ministeri", che tra codici e decreti non sentono il senso umano della fatica, del lavoro, del sacrificio prestato anche nelle condizioni più difficili in quegli arsenali che all'ombra del tricolore contribuiscono al risanamento dell'Italia della Patria.

I raggi del sole mettono un velo di serenità in tanto fuoco e danno la speranza tra tanta quiete della natura, che anche la giustizia non mancherà di farsi luce per la tranquillità di tante famiglie già troppo duramente colpite dal destino. Essi non chiedono molto; vogliono soltanto in pace ed in tranquillità poter guardare all'avvenire.

C.

La Torre dell'orologio in Piazza dei Signori, di Gianni Garcovich.

Gli italiani non sanno e nessuno vuole illuminarli

UNA COLTRE DI SILENZIO sul problema dei Giuliani

Trieste, settembre. Vivendo in questo angolo del golfo una vita fittizia noi ci nutriamo spesso d'illusioni...

contribuisce a farci ignorare. E' una reazione giustificata ma controproducente. Non dobbiamo avere timore di essere « importuni »...

quelli che possono guardare dall'alto in basso tutto un brulicame di piccoli individui egoisti e faccendieri. Non siamo dei mendicanti...

essa grida nelle tenebre e viene inesorabilmente a galla.

Coraggio Giuliani, siamo ancora vivi ed esistono ancora degli Italiani che ci amano! Ci sono, ma sono dispersi. Sta in noi il non stancarci di cercarli...

Dobbiamo trovare tra noi parole di fede e d'amore

Finora negli altri le abbiamo cercate invano

Catania, ottobre

Vorrei essere persuasivo nel far giungere ad ogni profugo questa semplice parola di fede e di speranza. Qualcuno ha parlato nientemeno di abbandono della nostra causa...

futura del popolo italiano quando di tale popolo si avrà bisogno nel prossimi futuri eventi. In una parola, noi giuliani, potremo costituire la bandiera della nuova crociata...

fatti, con la dedizione più assoluta per la nostra causa che è la nostra vita, la nostra ragione di esistere. Ognuno di quello che può. Una parola di consolazione, una parola di fede, di solidarietà, di incitamento...

uno si astenga di adoperarsi per i propri concittadini in qualsiasi modo questi abbiano bisogno.

Io credo che almeno un terzo dei profughi economicamente possono vivere discretamente, (senza lussi s'intende) ma vivono e, dirò ben forte, la maggior parte sono estranei a noi più di qualsiasi straniero o connazionale che per crassa ignoranza non ci conosce.

CORREVANO PROVERBI PETTEGOLI TRA I PROMESSI SPOSI IN ISTRIA

La maldicenza tra Bepo e Angiolina perchè «bellezza chiama invidia»

Della simpatica e sentenziosa coppia di Bepo e Angiolina l'«Arena» s'è intrattenuta nel suo numero del 10 agosto. E, nel parlarne, aveva dato ampio modo ai lettori di comprendere quanto Angiolina fosse stata bella...

rono barba, quel neo, per concludere: de le done co la barba Dio ne guarda! Videro, e lo bisbigliarono ai giovanotti, che Angiolina aveva, sul labbro di moracciona, una lievissima, quasi impercettibile peluria. La chiamarono mustacio, per ripeterlo: Dio ne guardi del sorzo e del gato, ma ancora de la donna che porta 'l mustacio!

questa girandola d'invidia? Come abbiamo visto or ora? Generalmente no. Egli era saldo nel suo amore e così sicuro di sé e di lei, che non se ne lasciava muovere né commuovere. Diceva che la sua morosa poteva esser bella, fin che mangiava ravanelli...

di rimando, gli aveva risposto concludendo il proverbio: «ma quei che 'l ghe pissa in bocca, quei chi li tocca!»

tempo per vezzeggiarsi: Fin che se se guarda in specchio non se lavora. Non era vero. Angiolina lavorava un po' per tutti, in casa, e trovava anche il tempo di mettere insieme un dei più bei corredi che si fossero mai visti da quelle parti.

De vida storta e piccola a nassi l'ua madura, derito e grandò, el rovero, senza fruto a figura: considera più l'opera che la granda statura: fa, l'ava picia e tenera, miel che nel trombo a dura. Quel che a no se conven, vèrdite de no far: no ghe va spada a femena, né l'omo a va a filar, balar a non pol'aseno, né 'l manzo a sa cantar.

PER I PESCATORI

Faccendo seguito anche alle insistenti pressioni formulate dal M.I.R. con suoi esposti al Ministero della Difesa, per la difesa e la tutela dei pescatori italiani nell'Adriatico, apprendiamo con compiacimento da un comunicato ministeriale che è stato disposto un servizio militare di vigilanza in tale settore.

La provincia orientale d'Italia, la provincia degli animi buoni, del sorriso gentile, della fede in Cristo, sta nuovamente in testa alla Nazione in questa crociata di amore come lo fu nella dimostrazione del suo patriottismo tre anni fa. L'amore penetra in ogni cuore, l'odio lo rimerza. E noi siamo allora una provincia di amore alla Nazione, cominciando ad amare noi stessi, svincolati da ogni prevenzione, da ogni pregiudizio, da ogni odio anticonstruttivo e se questo compromesso, tanto aspettata, saprà fiorire nei nostri cuori e se è vero che da fiori nasce fiore, il nostro esempio dovrà influire su queste facce perennemente accigliate che ci stanno attorno, e chissà che un giorno gli italiani — avendo trovato altri italiani — vorranno aprire gli occhi ed il cuore e finalmente non ci daranno quel BENVENUTO che da anni stiamo aspettando invano.

CALENDARIO ADRIATICO

SETTEMBRE

- 1. Nicolò Madonizza viene nominato podestà di Capodistria (1850).
2. Angelo Zusto, podestà e capitano di Capodistria, si lamenta con Venezia che in Istria non esistono altre forze che Pola (1663).
3. Gabriele D'Annunzio indirizza a Fiumani lo storico messaggio: «Alta o morte, e così conclude: «Ma, come nei giorni di Caporetto, morire non basta. Se morire è cessare di combattere, non si può morire» (1919).
4. Muore a Ravenna, Dante Alighieri (1321).
5. S. Eufemia, Patrona di Rovigno.
6. Muore a Parigi Garvaro Garvaro, nato a Capodistria il 22 settembre 1701, Nobile, sacerdote e uomo di inguine cultura, fu sepolto nella chiesa di S. Silpizio (1730).
7. Luigi Rizzo, Conte di Grado, Eroe di Premuda, fu causa comune con i legionari di D'Annunzio per la liberazione di Fiume (1919).
8. S. Michele arcangelo, Patrono di Grijno e di Sterna.
9. S. Grolamo, Patrono di Colmo e Visnada.
10. Sergio e Nascinguerra, capitani della città di Pola, rinnovano il giuramento di fedeltà a Venezia (1338).

cedo le armi. Ha inizio per la Venezia Giulia e per la Dalmazia la dolorosa tragedia che porterà morte, schiavitù, esilio (1943).
9. Gabriele D'Annunzio indirizza a Fiumani lo storico messaggio: «Alta o morte, e così conclude: «Ma, come nei giorni di Caporetto, morire non basta. Se morire è cessare di combattere, non si può morire» (1919).
10. Muore a Parigi Garvaro Garvaro, nato a Capodistria il 22 settembre 1701, Nobile, sacerdote e uomo di inguine cultura, fu sepolto nella chiesa di S. Silpizio (1730).
11. Luigi Rizzo, Conte di Grado, Eroe di Premuda, fu

causa comune con i legionari di D'Annunzio per la liberazione di Fiume (1919).
9. S. Michele arcangelo, Patrono di Grijno e di Sterna.
10. S. Grolamo, Patrono di Colmo e Visnada.
11. Sergio e Nascinguerra, capitani della città di Pola, rinnovano il giuramento di fedeltà a Venezia (1338).

causa comune con i legionari di D'Annunzio per la liberazione di Fiume (1919).
9. S. Michele arcangelo, Patrono di Grijno e di Sterna.
10. S. Grolamo, Patrono di Colmo e Visnada.
11. Sergio e Nascinguerra, capitani della città di Pola, rinnovano il giuramento di fedeltà a Venezia (1338).

Ricordo del maggior poeta lirico istriano nel centenario della morte

PASQUALE BESENGHI DEGLI UGHI

Sotto i stranieri salici, de' fiumi Fea risonar di patrii inni le rive; Noi pur stranieri della terra, al pianto Cresciuti o da sì lungo odio percorsi, Chiediam con volto pallido ed anelo La nostra patria avventurosa al Cielo...

Ad un secolo della sua morte, l'angoscia intima del poeta è diventata quella di tutta la sua gente dispersa. Lg.

Ritorna il centenario della morte di Pasquale Besenghi degli Ughi. Nella ricorrenza il comune di Trieste ha fatto apporre una corona d'alloro presso la lapide posta in sua memoria sulla facciata dell'edificio di via S. Nicolò 15 dove egli visse per lunghi anni: una corona vi fu pure apposta dai greci residenti a Trieste ed una dagli Istriani.

Da Gardone

Il informano da Gardone, che in occasione dell'incontro di pallanotto tra una rappresentativa dell'Alta Italia e quella della Croazia, si è avuto un nuovo eccezionale spieghimento di forze di polizia, in considerazione che nelle immediate vicinanze della località esiste un Centro Raccolta Profughi giuliano-dalmato. L'incontro anzi fino all'ultimo momento era stato proibito; ma dopo sopralluoghi, esortazioni, ed assicurazione degli interessati all'organizzazione dell'incontro, venne concesso il permesso di svolgimento della manifestazione, sotto il controllo armato di un numero imponente di agenti che rappresentavano il 50 per cento degli spettatori, senza contare che nella prossimità della piscina le strade erano bloccate da poliziotti che fermavano il traffico per richiedere i documenti di identificazione.

RICORDO

I dipendenti dell'Amministrazione Provinciale di Gorizia, per onorare la memoria della madre del Vignale sanitario Moriani Giovanni, hanno consentito a mani di Don Claudio Privilegi la somma di L. 2500 a favore della Cappella dei profughi delle casermette di via Montebasso, quale contributo per l'acquisto di una statua della Madonna, opera originale in legno della Val Gardena.

DISTILLERIA ISTRIANA CHERIN GORIZIA

L'Arena di Pola

LA JULIA FABBRICA GIULIANA GIOCATTOLE GORIZIA

In una delle più attive e numerose comunità d'Italia

A MONFALCONE GLI ESULI riuniti tutti in esemplare assemblea

Dal consuntivo di un anno di attività le premesse per il futuro "Casa e lavoro", il binomio verso cui è sempre teso ogni sforzo



Raggiungendo la percentuale del 93.10.1349 profughi si sono recati disciplinatamente a votare a Monfalcone per l'elezione dei propri rappresentanti, incaricati di trattare i loro problemi



Il Presidente del Comitato, dottor Veronesi, mentre svolge la sua relazione. È stato rieletto

Il 25 settembre si è svolta a Monfalcone l'assemblea generale annuale degli esuli della zona...

«La nostra attività è solamente di carattere assistenziale, non di carattere politico ed è nel campo assistenziale che noi abbiamo profuso tutte le nostre attività...»

«Sono stati distribuiti N. 58 pacchi agli esuli ricoverati nella casa di ricovero ed al degenza all'Ospedale, ai quali è stata inoltre corrisposta una somma in denaro...»

«La consegna delle copie del certificato di opzione agli interessati non è proceduta come era nei desideri di questa Delegazione e pertanto preghiamo tutti gli esuli che non l'avessero ancora ritirata di passare presso il nostro Ufficio...»

«Con le organizzazioni patriottiche della Provincia abbiamo mantenuto i più stretti contatti e le migliori relazioni...»

«Prima di chiudere i lavori dell'assemblea, il dott. Veronesi, presidente della delegazione assente, ha rivolto un ringraziamento all'avv. Lenzoni per l'onore riservato con la sua presidenza all'assemblea...»

«Erano presenti all'assemblea gli esuli soc. che hanno iniziato subito disciplinatamente le operazioni di voto, che sono continuate poi per tutta la giornata...»

«Margherita e Guido Tardeello annunciano con gioia la nascita del loro primogenito»

«Quando abbiamo assunto il nostro incarico — egli ha detto — l'altro anno, la situazione non era delle più rosee; abbiamo trovato anziché un fondo di cassa un deficit di lire 70.000...»

«Abbiamo dovuto affrontare la situazione con coraggio affine di organizzare la Delegazione e raccogliere i fondi necessari per poter lavorare...»

«Abbiamo curato anche la parte ricreativa, con l'organizzazione di un concerto vocale-strumentale al Teatro Azzurro che è riuscito veramente bene...»

«L'Ufficio nostro al quale sono preposti due impiegati (per quel che periodo siamo stati costretti a prenderne degli straordinari) è stato nell'anno sottoposto ad un lavoro continuo ed indefesso...»

«Sono stati inoltrati al locale Municipio N. 89 certificati di cittadinanza italiana per gli esuli...»

«Il giorno 22 settembre alle ore 14 veniva a mancare all'affetto dei suoi cari, lontano dalla sua Pola, munita dai conforti religiosi...»

«In occasione della sua abilitazione tecnica, avvenuta nel corrente anno scolastico, le famiglie D'Alba Aragona-Frattoni, Inviano al neo...»

«Ringrazio con questo mezzo tutti coloro che presso parte al mio dolore per la dolorosa perdita di mio padre avvenuta il 18 c. m. in special modo ringrazio il Sindacato Libero della Marina, i componenti l'officina Motoristi di Marebist, la famiglia Pisani e la famiglia Mosconi...»

LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE

«Come dicevamo prima abbiamo cercato in tutte le maniere di trovare un lavoro stabile ai nostri esuli, purtroppo ci siamo trovati di fronte a difficoltà insormontabili, dovute alle contingenze critiche del lavoro creatasi nelle industrie locali...»

«Abbiamo interessato l'UNRA CASAS di Udine, la Prefettura di Gorizia, il Municipio di Monfalcone, i Partiti locali, affinché tutti facessero opera di persuasione verso il Centro perché le nostre esortazioni potessero concretizzarsi...»

«L'Ufficio nostro al quale sono preposti due impiegati (per quel che periodo siamo stati costretti a prenderne degli straordinari) è stato nell'anno sottoposto ad un lavoro continuo ed indefesso...»

AL DI SOPRA DEI PARTITI

«Siamo stati al di sopra dei partiti, ma ci siamo a questi rivolti per le risoluzioni di tutti i problemi più urgenti...»

«Le operazioni di scrutinio hanno avuto inizio alle 20.30 del finale si sono avuti i seguenti risultati: schede valide 1.311; nulle 11; in bianco 27; totale...»

«Ringrazio con questo mezzo tutti coloro che presso parte al mio dolore per la dolorosa perdita di mio padre avvenuta il 18 c. m. in special modo ringrazio il Sindacato Libero della Marina, i componenti l'officina Motoristi di Marebist, la famiglia Pisani e la famiglia Mosconi...»

«Ringrazio con questo mezzo tutti coloro che presso parte al mio dolore per la dolorosa perdita di mio padre avvenuta il 18 c. m. in special modo ringrazio il Sindacato Libero della Marina, i componenti l'officina Motoristi di Marebist, la famiglia Pisani e la famiglia Mosconi...»

«Il programma che il Comitato si prefiggeva di raggiungere era molto semplice anche se di difficile attuazione, cioè: dare una casa ed un lavoro a tutti gli esuli...»

«Il Comitato ha voluto assumersi l'onere e il grave compito dell'assegnazione dei quartieri delle case ICAP. Possiamo annunciare con orgoglio che siamo riusciti ad ottenere il 50 per cento degli alloggi disponibili e di sistemare circa 120 famiglie fra le case di via Vito e di via Romana ed in tale maniera siamo riusciti a dare un'alloggio a quelle famiglie che si trovavano nelle peggiori condizioni di ambiente...»

«L'Ufficio nostro al quale sono preposti due impiegati (per quel che periodo siamo stati costretti a prenderne degli straordinari) è stato nell'anno sottoposto ad un lavoro continuo ed indefesso...»

«Sono stati inoltrati al locale Municipio N. 89 certificati di cittadinanza italiana per gli esuli...»

«Ringrazio con questo mezzo tutti coloro che presso parte al mio dolore per la dolorosa perdita di mio padre avvenuta il 18 c. m. in special modo ringrazio il Sindacato Libero della Marina, i componenti l'officina Motoristi di Marebist, la famiglia Pisani e la famiglia Mosconi...»

«Ringrazio con questo mezzo tutti coloro che presso parte al mio dolore per la dolorosa perdita di mio padre avvenuta il 18 c. m. in special modo ringrazio il Sindacato Libero della Marina, i componenti l'officina Motoristi di Marebist, la famiglia Pisani e la famiglia Mosconi...»

«Ringrazio con questo mezzo tutti coloro che presso parte al mio dolore per la dolorosa perdita di mio padre avvenuta il 18 c. m. in special modo ringrazio il Sindacato Libero della Marina, i componenti l'officina Motoristi di Marebist, la famiglia Pisani e la famiglia Mosconi...»

«Ringrazio con questo mezzo tutti coloro che presso parte al mio dolore per la dolorosa perdita di mio padre avvenuta il 18 c. m. in special modo ringrazio il Sindacato Libero della Marina, i componenti l'officina Motoristi di Marebist, la famiglia Pisani e la famiglia Mosconi...»

«Il programma che il Comitato si prefiggeva di raggiungere era molto semplice anche se di difficile attuazione, cioè: dare una casa ed un lavoro a tutti gli esuli...»

«Il Comitato ha voluto assumersi l'onere e il grave compito dell'assegnazione dei quartieri delle case ICAP. Possiamo annunciare con orgoglio che siamo riusciti ad ottenere il 50 per cento degli alloggi disponibili e di sistemare circa 120 famiglie fra le case di via Vito e di via Romana ed in tale maniera siamo riusciti a dare un'alloggio a quelle famiglie che si trovavano nelle peggiori condizioni di ambiente...»

«L'Ufficio nostro al quale sono preposti due impiegati (per quel che periodo siamo stati costretti a prenderne degli straordinari) è stato nell'anno sottoposto ad un lavoro continuo ed indefesso...»

«Sono stati inoltrati al locale Municipio N. 89 certificati di cittadinanza italiana per gli esuli...»

«Ringrazio con questo mezzo tutti coloro che presso parte al mio dolore per la dolorosa perdita di mio padre avvenuta il 18 c. m. in special modo ringrazio il Sindacato Libero della Marina, i componenti l'officina Motoristi di Marebist, la famiglia Pisani e la famiglia Mosconi...»

«Ringrazio con questo mezzo tutti coloro che presso parte al mio dolore per la dolorosa perdita di mio padre avvenuta il 18 c. m. in special modo ringrazio il Sindacato Libero della Marina, i componenti l'officina Motoristi di Marebist, la famiglia Pisani e la famiglia Mosconi...»

«Ringrazio con questo mezzo tutti coloro che presso parte al mio dolore per la dolorosa perdita di mio padre avvenuta il 18 c. m. in special modo ringrazio il Sindacato Libero della Marina, i componenti l'officina Motoristi di Marebist, la famiglia Pisani e la famiglia Mosconi...»

«Ringrazio con questo mezzo tutti coloro che presso parte al mio dolore per la dolorosa perdita di mio padre avvenuta il 18 c. m. in special modo ringrazio il Sindacato Libero della Marina, i componenti l'officina Motoristi di Marebist, la famiglia Pisani e la famiglia Mosconi...»

«Il programma che il Comitato si prefiggeva di raggiungere era molto semplice anche se di difficile attuazione, cioè: dare una casa ed un lavoro a tutti gli esuli...»

«Il Comitato ha voluto assumersi l'onere e il grave compito dell'assegnazione dei quartieri delle case ICAP. Possiamo annunciare con orgoglio che siamo riusciti ad ottenere il 50 per cento degli alloggi disponibili e di sistemare circa 120 famiglie fra le case di via Vito e di via Romana ed in tale maniera siamo riusciti a dare un'alloggio a quelle famiglie che si trovavano nelle peggiori condizioni di ambiente...»

«L'Ufficio nostro al quale sono preposti due impiegati (per quel che periodo siamo stati costretti a prenderne degli straordinari) è stato nell'anno sottoposto ad un lavoro continuo ed indefesso...»

«Sono stati inoltrati al locale Municipio N. 89 certificati di cittadinanza italiana per gli esuli...»

«Ringrazio con questo mezzo tutti coloro che presso parte al mio dolore per la dolorosa perdita di mio padre avvenuta il 18 c. m. in special modo ringrazio il Sindacato Libero della Marina, i componenti l'officina Motoristi di Marebist, la famiglia Pisani e la famiglia Mosconi...»

«Ringrazio con questo mezzo tutti coloro che presso parte al mio dolore per la dolorosa perdita di mio padre avvenuta il 18 c. m. in special modo ringrazio il Sindacato Libero della Marina, i componenti l'officina Motoristi di Marebist, la famiglia Pisani e la famiglia Mosconi...»

«Ringrazio con questo mezzo tutti coloro che presso parte al mio dolore per la dolorosa perdita di mio padre avvenuta il 18 c. m. in special modo ringrazio il Sindacato Libero della Marina, i componenti l'officina Motoristi di Marebist, la famiglia Pisani e la famiglia Mosconi...»

«Ringrazio con questo mezzo tutti coloro che presso parte al mio dolore per la dolorosa perdita di mio padre avvenuta il 18 c. m. in special modo ringrazio il Sindacato Libero della Marina, i componenti l'officina Motoristi di Marebist, la famiglia Pisani e la famiglia Mosconi...»

«Il programma che il Comitato si prefiggeva di raggiungere era molto semplice anche se di difficile attuazione, cioè: dare una casa ed un lavoro a tutti gli esuli...»

«Il Comitato ha voluto assumersi l'onere e il grave compito dell'assegnazione dei quartieri delle case ICAP. Possiamo annunciare con orgoglio che siamo riusciti ad ottenere il 50 per cento degli alloggi disponibili e di sistemare circa 120 famiglie fra le case di via Vito e di via Romana ed in tale maniera siamo riusciti a dare un'alloggio a quelle famiglie che si trovavano nelle peggiori condizioni di ambiente...»

«L'Ufficio nostro al quale sono preposti due impiegati (per quel che periodo siamo stati costretti a prenderne degli straordinari) è stato nell'anno sottoposto ad un lavoro continuo ed indefesso...»

«Sono stati inoltrati al locale Municipio N. 89 certificati di cittadinanza italiana per gli esuli...»

«Ringrazio con questo mezzo tutti coloro che presso parte al mio dolore per la dolorosa perdita di mio padre avvenuta il 18 c. m. in special modo ringrazio il Sindacato Libero della Marina, i componenti l'officina Motoristi di Marebist, la famiglia Pisani e la famiglia Mosconi...»

«Ringrazio con questo mezzo tutti coloro che presso parte al mio dolore per la dolorosa perdita di mio padre avvenuta il 18 c. m. in special modo ringrazio il Sindacato Libero della Marina, i componenti l'officina Motoristi di Marebist, la famiglia Pisani e la famiglia Mosconi...»

«Ringrazio con questo mezzo tutti coloro che presso parte al mio dolore per la dolorosa perdita di mio padre avvenuta il 18 c. m. in special modo ringrazio il Sindacato Libero della Marina, i componenti l'officina Motoristi di Marebist, la famiglia Pisani e la famiglia Mosconi...»

«Ringrazio con questo mezzo tutti coloro che presso parte al mio dolore per la dolorosa perdita di mio padre avvenuta il 18 c. m. in special modo ringrazio il Sindacato Libero della Marina, i componenti l'officina Motoristi di Marebist, la famiglia Pisani e la famiglia Mosconi...»

«Il programma che il Comitato si prefiggeva di raggiungere era molto semplice anche se di difficile attuazione, cioè: dare una casa ed un lavoro a tutti gli esuli...»

«Il Comitato ha voluto assumersi l'onere e il grave compito dell'assegnazione dei quartieri delle case ICAP. Possiamo annunciare con orgoglio che siamo riusciti ad ottenere il 50 per cento degli alloggi disponibili e di sistemare circa 120 famiglie fra le case di via Vito e di via Romana ed in tale maniera siamo riusciti a dare un'alloggio a quelle famiglie che si trovavano nelle peggiori condizioni di ambiente...»

«L'Ufficio nostro al quale sono preposti due impiegati (per quel che periodo siamo stati costretti a prenderne degli straordinari) è stato nell'anno sottoposto ad un lavoro continuo ed indefesso...»

«Sono stati inoltrati al locale Municipio N. 89 certificati di cittadinanza italiana per gli esuli...»

«Ringrazio con questo mezzo tutti coloro che presso parte al mio dolore per la dolorosa perdita di mio padre avvenuta il 18 c. m. in special modo ringrazio il Sindacato Libero della Marina, i componenti l'officina Motoristi di Marebist, la famiglia Pisani e la famiglia Mosconi...»

«Ringrazio con questo mezzo tutti coloro che presso parte al mio dolore per la dolorosa perdita di mio padre avvenuta il 18 c. m. in special modo ringrazio il Sindacato Libero della Marina, i componenti l'officina Motoristi di Marebist, la famiglia Pisani e la famiglia Mosconi...»

«Ringrazio con questo mezzo tutti coloro che presso parte al mio dolore per la dolorosa perdita di mio padre avvenuta il 18 c. m. in special modo ringrazio il Sindacato Libero della Marina, i componenti l'officina Motoristi di Marebist, la famiglia Pisani e la famiglia Mosconi...»

«Ringrazio con questo mezzo tutti coloro che presso parte al mio dolore per la dolorosa perdita di mio padre avvenuta il 18 c. m. in special modo ringrazio il Sindacato Libero della Marina, i componenti l'officina Motoristi di Marebist, la famiglia Pisani e la famiglia Mosconi...»

Ci scrivono che...

«I profughi Giuliani e Danelli che intendessero acquistare le licenze U.N.R.R.A. possono rivolgersi al Comitato Provinciale per la Venezia Giulia e Zara di Bressana (via Calegari 3) per il ritiro dei relativi buoni entro il 30 del mese di Ottobre...»

«Post-bellica, Taranto, secondo-gente del nostro corrispondente per la Provincia Isonza, cap. Cosimo, esule da Pola...»

«L'Ufficio nostro al quale sono preposti due impiegati (per quel che periodo siamo stati costretti a prenderne degli straordinari) è stato nell'anno sottoposto ad un lavoro continuo ed indefesso...»

«Sono stati inoltrati al locale Municipio N. 89 certificati di cittadinanza italiana per gli esuli...»

«Ringrazio con questo mezzo tutti coloro che presso parte al mio dolore per la dolorosa perdita di mio padre avvenuta il 18 c. m. in special modo ringrazio il Sindacato Libero della Marina, i componenti l'officina Motoristi di Marebist, la famiglia Pisani e la famiglia Mosconi...»

«Ringrazio con questo mezzo tutti coloro che presso parte al mio dolore per la dolorosa perdita di mio padre avvenuta il 18 c. m. in special modo ringrazio il Sindacato Libero della Marina, i componenti l'officina Motoristi di Marebist, la famiglia Pisani e la famiglia Mosconi...»

«Ringrazio con questo mezzo tutti coloro che presso parte al mio dolore per la dolorosa perdita di mio padre avvenuta il 18 c. m. in special modo ringrazio il Sindacato Libero della Marina, i componenti l'officina Motoristi di Marebist, la famiglia Pisani e la famiglia Mosconi...»

«Ringrazio con questo mezzo tutti coloro che presso parte al mio dolore per la dolorosa perdita di mio padre avvenuta il 18 c. m. in special modo ringrazio il Sindacato Libero della Marina, i componenti l'officina Motoristi di Marebist, la famiglia Pisani e la famiglia Mosconi...»

Adesioni pro Arena

Savognan Ida (Monfalcone) L. 300; Bussi Giorgio (Gorizia) 540; Stella Bazzarini, in occasione della pubblicazione del centesimo numero de "L'Arena", L. 500...»

RICORDO

«Abbiamo ricevuto da Trieste questo graditissimo saluto: Mi riprometto di venire costi a salutare i membri di questa direzione ed esprimere la mia viva soddisfazione per la energica campagna svolta a favore degli ideali patriottici tanto trascurati o dimenticati nel presente periodo...»

RINGRAZIAMENTO

«Luigi Maloni, profondamente commosso per le molte affettuose dimostrazioni di cordoglio e di solidarietà nella grande sventura che l'ha colpito, esprime la sua più viva gratitudine a tutti coloro che hanno in qualsiasi modo partecipato al suo immenso dolore per la perdita della sua cara...»

MARIA MAIONI

«Un particolare ringraziamento vada alle Famiglie Luigi Gatti, Bruni Vittorio, Lovrinovich Giuseppe, Seneca Alfonso, al Comitato Profughi Giuliani, alla Clinica della Villa Speranza, al dott. prof. Biolato, alla circocondaria di S. Siro, al Rione S. Rocco, ove tutti le volevano bene, ed a tutti coloro che con fiori, scritti ed elargizioni hanno reso omaggio alla sua cara memoria...»

RINGRAZIAMENTO

«Ringrazio con questo mezzo tutti coloro che presso parte al mio dolore per la dolorosa perdita di mio padre avvenuta il 18 c. m. in special modo ringrazio il Sindacato Libero della Marina, i componenti l'officina Motoristi di Marebist, la famiglia Pisani e la famiglia Mosconi...»